

Calcio: Europa avara per le squadre italiane

Conclusa la stagione delle italiane in Champion's League anche in Europa League la situazione non è delle migliori per le rappresentanti del nostro Paese. Elimano anche il Milan In Europa League è rimasta solo la Roma che nel sorteggio di ieri è stata abbinata all'Ajax ed in caso di passaggio il Manchester.

di **Raffaele Dicembrino**

Dopo gli incontri dei giorni scorsi che ha visto tutte le italiane uscite dall'Europa calcistica eccetto la Roma ieri è stata giornata di sorteggi.

L'unica compagine ancora in corso per l'Italia, La Romadovrà affrontare nei quarti di finale l'Ajax compagine molto temibile, in caso di passaggio del turno in semifinale dovrebbe trovare il Manchester United e qualora approdasse alla finale dovrà vedersela oltre che contro l'avversaria anche con una data che ai tifosi romanisti non risveglierà ricordi positivi, il 26 Maggio.

Ma andiamo con ordine partendo dalla Champions League: il sorteggio ha già chiarito che non sarà possibile assistere alla finale dello scorso anno visto che le due protagoniste dell'ultimo atto della scorsa estate a Lisbona, Bayern Monaco e Paris Saint Germain, si affronteranno infatti nei quarti di finale.

Meglio è andata al Manchester City che dovrà vedersela con i tedeschi del fenomeno Haaland. Semmai i problemi per i Citizens arriveranno eventualmente in semifinale, visto che in caso di qualificazione se la vedranno proprio con la vincente di Bayern-Psg.

Per quel che concerne l'altra parte del tabellone, il Porto, incontrerà il Chelsea, che da quando è in panchina Tuchel non ha sbagliato più un colpo.

Per la vincente in semifinale si prospetta la sfida con la qualificata dell'altro grande quarto di grande fascino, quello tra il Real Madrid di Zidane e il Liverpool di Klopp.

A proposito del Porto, da rilevare una provocazione fatta dal club alla Juventus in attesa della partita: "Noi aspettiamo il sorteggio, e voi?", con un giocatore che, simulando un infortunio nella gara dello Stadium, resta a terra e fa fochiolo. Deve esserci stata della ruggine nel finale della partita con i bianconeri non ancora sanata.

Le gare di andata dei quarti si disputeranno il 6-7 aprile, quelle di ritorno il 13-14 aprile, mentre le semifinali sono in programma il 27-28 aprile (gara d'andata) e il 4-5 maggio (ritorno). La finale si disputerà sabato 29 maggio presso l'Ataturk Olympic Stadium di Istanbul, in Turchia.

Per quel che concerne l'Europa League come vi anticipavo sorteggio difficile per la Roma, unica squadra italiana rimasta in lizza nelle coppe, nei quarti di finale di Europa League. I giallorossi infatti se la vedranno con gli olandesi dell'Ajax, una delle squadre più gloriose del calcio europeo e in questa stagione retrocessa dalla Champions (era nel girone di Liverpool e Atalanta).

Gara d'andata ad Amsterdam l'8 aprile, ritorno all'Olimpico il 15. Le semifinali di disputeranno il 29 aprile e 6 maggio, finale il 26 maggio a Danzica in Polonia.

Il quarto dei quarti Granada-Manchester United; Arsenal-Slavia Praga; Ajax-Roma; Villarreal-Dinamo Zagabria.

A proposito della Roma è d'obbligo fare un passo indietro ed eleggere l'ottimo risultato ottenuto nella trasferta Ucraina.

Malgrado i timori della vigilia, i giallorossi non hanno incontrato alcun problema contro una squadra che è sembrata scendere in campo poco convinta di poter centrare la grande impresa. La Roma ha

giocato con personalità e senza distrazioni e alla fine, grazie a una doppietta di Mayoral, ha sconfitto a domicilio lo Shakhtar, con cui aveva sempre perso in Ucraina.

Fonseca ha deciso di tenere a riposo Mancini, Pellegrini e Dzeko ed ha riproposto Cristante nel ruolo di libero, in mediana ha restituito una maglia a Diawara e ha rispolverato sulle fasce i titolari Karsdorp e Spinazzola. Infine in avanti ha lanciato il trio tutto spagnolo Perez-Pedro-Mayoral. Sul fronte opposto Castro, perso per infortunio Ismaili, ha deciso di spostare Matvienko a sinistra inserendo Kryvtsov al centro. Poi ha escluso, a sorpresa, Marlos e Talson inserendo un mediano in più, Marcos Antonio, e Solomon.

Nella prima parte della gara soltanto intorno alla mezz'ora i padroni di casa sono riusciti a calciare verso Lopez: ma un colpo da fuori di Alan Patrick e un sileno di testa di Marlos non hanno spaventato più di tanto il portiere spagnolo.

onseca in avvio di ripresa ha messo Mancini al posto di Ibanez, già ammonito e ancora un po' stordito dopo un colpo alla nuca rimediato in uno scontro fortuito con Kumbulla. La Roma è rientrata determinata e, al primo affondo (48'), ha segnato il gol della sicurezza: Karsdorp è andato via in area sulla destra e ha centrato in mezzo per Mayoral che ha segnato di testa approfittando di un pallone accomodati negli in scivolata da Kryvtsov.

I tre cambi decisi da Fonseca per far riposare Karsdorp, Spinazzola e Diawara (dentro Peres, Calafiori e Pellegrini) hanno rilasato la Roma che, dopo appena 1' (59D), ha incassato il pari da Moraes, bravo ad arrivare in scivolata sul secondo palo su una sponda aerea di Alan Patrick. Lo Shakhtar ha avuto un sussulto ma a

UEFA Champions League ed Europa League
Sorteggiati i Quarti e le Semifinali a Nyon (Svizzera)

Quarti di finale

Granada - Man United	Man City - B. Dortmund
Arsenal - Slavia Praga	Porto - Chelsea
Ajax - Roma	Bayern M. - PSG
D. Zagabria - Villarreal	Real Madrid - Liverpool

Semifinali

Vincente 1 - Vincente 3	Vincente 3 - Vincente 1
Vincente 4 - Vincente 2	Vincente 4 - Vincente 2

Finale
A Danzica il 26 maggio a Istanbul il 29 maggio

spegnere anche gli ultimi sogni ha pensato Lopez con una bella deviazione in angolo su un destro a giro di Konoplyanka, appena entrato.

Passato il pericolo, la Roma ha continuato a gestire con calma e al 72' è tornata avanti con una bella azione tutta spagnola, ideata da Pedro, rifinita da Carlez Perez e conclusa in rete da Mayoral.

"Siamo stati perfetti: abbiamo giocato con attenzione e difeso bene". Paulo Fonseca si congratula con la Roma per la vittoria sullo Shakhtar e il passaggio ai quarti di Europa League: "Era importante entrare bene in partita e non prendere gol nei primi 30'. Ci siamo chiusi bene e abbiamo sfruttato le occasioni costruite in contropiede.

Nel secondo tempo ne abbiamo avuto varie. D'altronde in questo tipo di competizioni le squadre hanno più spazio per giocare. Era importante vincere qui per il passaggio del turno".

Poi l'aggiunta: "Allenatori italiani fuori dalle coppe europee? E' una coincidenza, gli allenatori italiani sono molto bravi. Non possiamo dimenticare l'inter che l'anno scorso è arrivata in finale. In Italia ci sono squadre molto forti, che giocano solamente per il campionato.

Noi abbiamo anche l'Europa League ma vogliamo lottare per arrivare tra le prime quattro. Non sarà facile ma lotteremo fino alla fine". Frattanto per la Roma in arrivo l'impegno con il Napoli partita importantissima per la corsa al quarto posto.

Nella altre partite da segnalare il fallimento senza appello per José Mourinho e i suoi ragazzi del Tottenham che a Zagabria si fanno rimontare il doppio vantaggio dell'andata dalla Dinamo ed escono negli ottavi di Europa League.

Sconfitta anche per l'altra londinese in gara, l'Arsenal, ma è un ko indolore: l'1-3 dell'andata consente ai Gunners di digerire anche il 0-1 patto per mano

dell'Olympiacos, che sbanca l'Emirates Stadium con un gol in avvio di ripresa di El Arabi.

Passa a sorpresa la Slavia Praga, che vince 0-2 a Glasgow estromettendo i Rangers di Steven Gerrard. Dopo il vantaggio di Olajinka in avvio, la partita dei padroni di casa è stata compromessa da un'entrata folle di Roope su Kolar: colpo in pieno volto ai danni del portiere, costretto a uscire con numerose ferite sul viso, e rosso diretto per il nuovo entrato.

Subito dopo la seconda espulsione, di Balogun, lo Slavia ha trovato il secondo gol con una splendida punizione di Stanciu. Il Granada amministra il 2-0 dell'andata perdendo 2-1 a Budapest in campo neutro contro il Molde: l'autogol di Vallejo ilude i norvegesi.

Soldato pareggia e mette in discesa la qualificazione. Inutile il 2-1 di Hestad al novantesimo.

"LA PRINCIPESSA BALLERINA" ROMANZO SUL FAMOSO PIROSCAFO

La nave partì per il suo ultimo viaggio da Genova l'11 ottobre 1927 al comando di Simone Gulì, un esperto comandante sessantaduenne di Napoli con a bordo 1.259 persone, tra cui una nutrita minoranza di emigranti siriani e soprattutto numerosi emigranti piemontesi, liguri e veneti.

di **Giuseppe Udinov**

Errivato nelle librerie, per **Morellini editore**, l'opera d'esordio di Stefania Colombo "La principessa ballerina" - collana Varianti co-diretta a Sara Rattaro - romanzo di formazione ambientato tra Sestri Levante e il Sud America a bordo del celebre piroscampo Principessa Mafalda, chiamato dai marinai liguri "a balaina", "la ballerina", a causa del suo beccaggio, inabissatosi al largo delle coste brasiliane il 27 ottobre 1927.

"Stefania Colombo ci ha regalato una narrazione originale, a metà tra memoir, diario, raccolta di poesie" così lo scrittore Lorenzo Marone, firma della prefazione.

"Non è il racconto di un viaggio, o non solo, è un omaggio a quanto di eccezionale il Novecento ha prodotto, un omaggio a grandi del passato, una celebrazione delle vite e dei grandi uomini, della poesia del Montale e degli Ungaretti, certo, ma anche dei tanti che in quegli anni sono partiti con pochi panni nella valigia e tanto spirito d'avventura, alla ricerca di un'esistenza migliore".

Protagonisti del romanzo sono Domenico, detto "Menico", classe 1909, un ragazzo genovese figlio di uno dei capisquadra del cantiere di Riva Trigoso (Sestri Levante), imbarcato come macchinista e pronto a diventare "uomo" per mademoiselle Elise a bordo del famoso piroscampo affidato al capitano Simone Gulì, e il Mafalda, il più grande transatlantico italiano realizzato nel cantiere navale ligure.

Menico e il Mafalda crescono insieme: Menico è un giovane amante della lettura e dei grandi poeti, Eugenio Montale e Giuseppe Ungaretti tra tutti, con lo sguardo sempre rivolto verso il mare, verso i nuovi orizzonti d'oltreoceano, verso quel nuovo mondo tanto sognato e di cui si sente sempre parlare.

Il Mafalda è un lussuoso piroscampo del Lloyd Italiano che, a differenza della nave gemella Principessa Jolanda affondata lo stesso giorno del varo, darà lustro alla flotta navale italiana per diciotto anni, fino al suo drammatico epilogo il 27 ottobre 1927.

Attraverso lo sguardo ingenuo e sincero di Menico, l'autrice riesce a far rivivere al lettore l'atmosfera a bordo della nave diretta a Buenos Aires, fatta di sfarzo e di povertà, di passeggeri di prima e di terza classe, di amicizie salde e vere - come quella tra Menico e il marconista Francesco Boldracchi - ma anche di quella paura che non dà scampo quando si vede giungere la fine mentre l'orchestra continua a suonare: "Si cercano i propri compagni di viaggio e di partite a carte, il proprio marito, il cameriere che serviva ai tavoli, la giovane madre che spesso passeggiava da sola col suo figlioletto".

Sul finire il romanzo si fa corale raccogliendo le voci dei passeggeri, i loro timori, le loro speranze annientate da un destino crudele, o la sommessima gioia di ritrovarsi tra i vivi, come nel caso del pasticciere veronese Ruggero Bauli, salvato in extremis: "È una preghiera per i Menico di tutti i tempi, per quelli che oggi sulle grandi navi in giro per il mondo non fanno poi vita migliore dei loro avi, e quelli che continuano ad attraversare i nostri disperati mari in cerca di un futuro, con nelle tasche solo una poesia stropicciata dedicata a un amore lontano" (Lorenzo Marone).

Il testo del libro intreccia due storie, quella di una nave e quella di un bambino che diventa uomo.

Sul piroscampo Principessa Mafalda si sono imbarcate alcune tra le più grandi personalità del tempo, da Luigi Pirandello a Guglielmo Marconi, ma la sua leggenda ha inizio già un anno prima della sua nascita, quando la nave gemella, Principessa Jolanda, affonda

proprio al momento del varo. E si perpetua anche in seguito, con il naufragio del Mafalda stesso nel 1927.

Ad accompagnare la vicenda del piroscampo c'è Menico, figlio di uno dei capisquadra dei cantieri navali di Riva Trigoso.

Una lettura interessante tra ribellioni, storie di cuore e momenti di crescita, Menico e Mafalda riportano in vita un'epoca non molto lontana, in cui l'esistenza dell'uomo e quella del piroscampo si incontrano nel momento in cui Menico si imbarca sul Mafalda, nel corso dell'ultimo viaggio prima del naufragio del 1927.

Due storie universali, capaci di parlare di un'Italia che non c'è più ricca di umanità e desiderio di crescita.

Malgrado il coraggio dimostrato dal comandante Gulì e dall'equipaggio, prodigatisi fino all'estremo sacrificio, il naufragio del Principessa Mafalda fu probabilmente il più grande disastro nautico italiano. La sua notizia fece presto il giro del mondo suscitando sgomento e sorpresa, tuttavia la stampa italiana dell'epoca divulgò la notizia con vaglio ritardo e diede alla tragedia un titolo marcatamente retorico, ponendo l'accento sui vari episodi di eroismo.

L'autrice Stefania Colombo nasce a Milano nel 1979. Affascinata dal potere creativo della parola si interessa dapprima a quello performativo del linguaggio, lavorando come avvocato penalista dal 2004 al 2013. Contemporaneamente si forma come attrice, autrice e regista.

Trasferitasi a Parigi, dove vive attualmente, ottiene un Master in Études Théâtrales alla Sorbonne Nouvelle-Paris 3. È membro del collettivo artistico La portée e della compagnia Il Palinsesto.

